

PSR CAMPANIA 2014 -2020

Verbale del Comitato di Sorveglianza

Napoli, 18 dicembre 2020



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Assessorato Agricoltura



Giunta Regionale della Campania



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Uffici di diretta Collaborazione del Presidente
Prot.2020-33291/UDCP/GAB/VOG2 del 02/12/2020 U

Il Presidente

Ai Componenti del Comitato di
Sorveglianza del Programma di
Sviluppo Rurale della Campania
2014/2020

Loro sedi

Oggetto: PSR Campania 2014/2020 – Convocazione Comitato di Sorveglianza.

Si comunica che è convocato per il giorno 18 dicembre 2020 in modalità videoconferenza (le modalità e le credenziali di accesso saranno comunicate in seguito) a partire dalle alle ore 9,30, il Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2014-2020 per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione ordine del giorno
2. Relazione dell'Autorità di Gestione sullo stato di attuazione del PSR 2014-2020
3. Informativa del Valutatore indipendente sulle attività di valutazione
4. Informativa sull'attuazione della strategia di informazione e pubblicità del PSR Campania 2014-2020
5. Varie ed eventuali

Vincenzo De Luca



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Assessorato Agricoltura



COMITATO DI SORVEGLIANZA

Componenti del Comitato di Sorveglianza PSR Campania 2014-2020		
Ente rappresentato	Nominativo	Comitato di Sorveglianza 18 dicembre 2020
Assessore all'Agricoltura	Nicola Caputo	presente
Autorità di Gestione FEASR	Diasco Filippo	presente
500791 STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo - Responsabile Comunicazione PSR	Maria Passari	presente
500701 Ufficio Di Supporto alla Programmazione ed alla Gestione di Programmi ed Interventi Previsti dalla Politica Agricola Comune	Claudio Ansanelli	presente
500702 - Ufficio Centrale Supporto alle Imprese del settore agro-alimentare	Daniela Lombardo	presente
500703 - Infrastrutture Rurali ed Aree Interne	Sergio Caiazzo	presente
500704 - Ufficio Centrale Foreste e Caccia	Flora Della Valle	presente
500706 - Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo	Brunella Mercadante	presente
Commissione Europea DG AGRI	Filip Busz	presente
Commissione Europea DG AGRI	Gianfranco Colleluori	assente
Commissione Europea DG AGRI	Emanuel Jankowski	presente
Programmazione Unitaria	Monica Staibano	presente
Autorità di Gestione del FESR Regione Campania	Sergio Negro	assente
Autorità di Gestione del FSE – Regione Campania	Maria Somma	assente
Tavolo di partenariato economico e sociale	Bruno Cesario	presente
Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali- Direzione generale Sviluppo Rurale	Salvatore Viscardi	presente
Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali- Direzione generale Sviluppo Rurale	Nicola Zucaro	presente
Ministero dell'Ambiente Tutela del Territorio e del Mare	Maria Marano	presente
Autorità di Gestione del FEAMP - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero	Annamaria Caruso	assente
AgEA	Steidl Federico	assente
Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE - Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'unione europea	Mazzamati Alessandro	presente
Ministero dello Sviluppo Economico	Bruno Vincenzo	assente
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Ronchi Bruno	assente
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	De Camillis Romolo	assente
Agenzia nazionale per la coesione territoriale	Canofani Annamaria	assente
Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Campania	Maria Salerno	presente
Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Campania	Lucia Sorrentino	presente
Autorità per le politiche di genere della Campania	Somma Maria	assente
Consulta Regionale Femminile della Campania	Troianiello Immacolata	assente
Gruppi di Azione Locale della Campania	Ciarleglio Nicola	presente
Autonomie Locali ANCI	Carlo Marino	assente
Autonomie Locali UPI	Domenico Biancardi	assente
Autonomie Locali UNCEM	Quaranta Giovanni	presente
Città metropolitana di Napoli	Giuseppe Cozzolino	presente
Città metropolitana di Napoli	Del Vasto Massimo	presente
Università campane	Albino Maggio	presente
CREA – Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria	Roberta Ciaravino	presente
CONFINDUSTRIA	Paola Russo	presente
CONFAGRICOLTURA	Di Palma Paolo	presente
CONFAGRICOLTURA	Fabrizio Marzano	presente
COPAGRI	Aniello Del Vecchio	presente
COPAGRI	Daniela Ucci	presente
COLDIRETTI	Roberto Mazzei	presente
COLDIRETTI	Alfonso Carbonelli	presente
CIA	Grasso Mario	presente
Associazioni del movimento cooperativo	Maia Grazia Gargiulo	assente
CGIL	Giovanna Basile	presente
CISL	Bruno Ferraro	assente
UIL	Bonomo Vera	presente
Associazioni di consumatori	Gabriele Melluso	presente
Associazioni Ambientaliste	Canonico Fabrizio	assente
Confartigianato	Mocella Ettore	assente
Confcommercio Campania	Umberto Cinque	assente
Unioncamere Campania	De Simone Tommaso	assente
Associazione Bancaria Italiana- ABI Campania	Menichini Angelo	presente
Associazioni del comparto dell'agricoltura biologica	Antonio Paparo	assente
Federazioni delle Associazioni delle persone con disabilità	Di Biase Aldo	assente
FORUM del terzo Settore della Campania	Nicola De Leonardis	presente
Associazioni che gestiscono terreni confiscati alle mafie LIBERA Campania	Ciano Giuliano	assente

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2014-2020

Verbale della seduta del 18.12.2020

Il giorno diciotto del mese di dicembre dell'anno duemilaventi, si è tenuta, in videoconferenza, il **COMITATO DI SORVEGLIANZA del PSR Campania 2014-2020**,

Alle ore 10,30 il **Dott. Filippo DIASCO** - Direttore Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali della Regione Campania –dichiara apertala riunione, che per la prima volta si svolge in videoconferenza a causa delle restrizioni previste dalle norme anti Covid19. Il Direttore ringrazia tutti i partecipanti alla seduta odierna del Comitato di Sorveglianza PSR 2014-2020.

Verificato il **raggiungimento del numero legale** dei componenti del **COMITATO DI SORVEGLIANZA PSR 2014-2020**, si dà ufficialmente inizio alla seduta.

Si procede con l'approvazione dell'Ordine del Giorno modificato come segue:

1. Relazione dell'Autorità di Gestione sullo stato di attuazione del PSR 2014-2020

a) stato di realizzazione degli indicatori

2. Informativa del Valutatore indipendente sulle attività di valutazione

3. Varie ed eventuali

a) Introduzione della tipologia 21.1.2 - Sostegno alle PMI attive nella trasformazione e commercializzazione nel comparto vinicolo

b) Proposta di modifica - Nuova delimitazione aree soggette a vincoli naturali significativi diversi dalla montagna

4. Informativa sull'attuazione della strategia di informazione e pubblicità del PSR Campania 2014-2020

Il punto relativo a *Varie ed eventuali*, comprendente la tematica afferente alla modifica del Programma, è anticipato rispetto al punto relativo all'informativa sull'attuazione delle strategie di comunicazione del PSR, come da precedente OdG.

Prende la parola il **Dott. Nicola CAPUTO, Assessore all'Agricoltura della Regione Campania**, che apre ufficialmente la riunione del Comitato di Sorveglianza PSR 2014-2020. Saluta tutti i partecipanti anche a nome del Presidente della Regione Campania Vincenzo DE LUCA, il quale non è potuto intervenire per pregressi impegni. Quello di quest'anno, continua, è un Comitato particolarmente importante perché ci si sta avvicinando alla fine del periodo di programmazione la cui attuazione, per la Regione Campania, è stata, comunque, difficoltosa. L'Assessore, a tal proposito, coglie l'occasione per ringraziare l'intera struttura dell'Autorità di Gestione, il Direttore Generale Dott. Diasco e tutta la struttura dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione, per il lavoro svolto in questi anni e, soprattutto, negli ultimi mesi, durante i quali si è stati costretti a lavorare in condizioni straordinarie a causa delle restrizioni dettate dalle norme anti Covid19. Ciò nonostante, evidenzia, che la Regione Campania, anche quest'anno, ha superato la soglia di disimpegno già al 9 novembre. È stato impegnato il 97% delle risorse finanziarie del programma e questo colloca la Regione Campania tra quelle poche che a livello nazionale hanno raggiunto tale elevato obiettivo. Tuttavia, precisa l'Assessore Caputo, l'andamento del Programma regionale, nel suo



complesso, non è da ritenersi pienamente soddisfacente, soprattutto per le vicende che hanno interessato alcune specifiche misure, alle quali è stato necessario dedicare particolare attenzione per recuperare qualche errore fatto in passato e già evidenziato, puntualmente, dalla Commissione Europea. Al momento, rimarca l'Assessore, la Regione si sta concentrando sulla ripartizione tra le Regioni Italiane delle risorse finanziarie per le prossime due annualità. Durante la partecipazione alla Commissione Politiche Agricole (CPA) della Conferenza delle Regioni, continua, si è palesata una spaccatura netta del Paese per il tentativo di alcune Regioni del Nord di "sostituire" la metodologia di ripartizione dei Fondi Strutturali, basata principalmente sul c.d. "criterio storico", con un criterio calcolato attraverso un "modello matematico" basato sul principio del "de minimis". Quest'ultimo sistema di ripartizione danneggerebbe in maniera deleteria le Regioni del Sud e, in particolare, la Regione Campania che è quella che maggiormente paga un gap rispetto alle altre Regioni Italiane. A tal proposito, l'Assessore comunica che la Regione Campania sta lavorando all'elaborazione di una proposta alternativa alla metodologia di ripartizione dei fondi, che terrà conto anche delle indicazioni della Commissione Europea e che sarà presentata alla CPA entro la prossima settimana, con la speranza che possa essere accolta. Quest'oggi, continua l'Assessore, l'Autorità di Gestione illustrerà al CdS anche una proposta che riguarda, in particolare, il sostegno al settore vitivinicolo della Regione Campania con l'introduzione della T.I. 21.1.2. La T.I. 21.1.1, è stata già gestita in maniera efficace ed efficiente da parte degli Uffici regionali, ed è stata attivata a supporto degli agriturismi, delle fattorie didattiche e delle fattorie sociali che hanno subito cali di fatturato e redditività a causa della pandemia. La Regione Campania è stata una delle Regioni italiane che maggiormente si è attivata per attenuare le difficoltà che hanno interessato le imprese agricole nel periodo della pandemia, infatti, tra le azioni messe in campo, sono da annoverare quelle intraprese con l'attuazione del Piano Socio Economico del valore di circa 79 Meuro, che, sebbene non riguardi fondi FEASR, ha consentito, comunque, di dare un aiuto concreto al settore florovivaistico, al settore bufalino e alle imprese agricole in generale. Aggiunge che la Regione Campania è pronta per la programmazione delle nuove risorse per le prossime due annualità e, nel merito, è stato predisposto un gruppo di lavoro che, in accordo con il Tavolo Verde, sta predisponendo anche delle ipotesi sulla programmazione che partirà dal 2023. Per la nuova programmazione la Regione darà un segnale di estrema attenzione alle Misure dello Sviluppo Sostenibile e, soprattutto, all'importanza che il "concetto cibo" deve avere nel contesto sociale e produttivo. Precisa, a tal fine, che è necessario supportare quelle produzioni agricole che definiscano modalità di lavoro orientate a: i) la sostenibilità; ii) la lotta alla povertà; iii) al benessere della persona e, dunque, alla salute. L'Assessore conclude ringraziando i membri della Commissione, il Dott. BUSZ, il Dott. COLLELUORI ed il Dott. JANKOWSKI, per la cordialità e la collaborazione che sempre garantiscono all'AdG e, proseguendo con questo *modus operandi*, sarà richiesto un supporto ancor più intenso per affermare il valore dell'agricoltura Campana e per fare in modo che le ingenti risorse che la U.E. trasferisce al nostro Paese ed alla nostra Regione, siano spese nel migliore dei modi.

Prende la parola l'**Avv. Bruno CESAREO – residente del Tavolo di Partenariato Economico e Sociale (PES)**–saluta i presenti e ringrazia l'Assessore Caputo, soprattutto per aver dimostrato, in questi primi mesi, solerzia e capacità di coinvolgimento dando una forte svolta al settore. Rimarca la necessità, in questo periodo di grande difficoltà di dare risposte immediate ad



un settore, quello dell'agricoltura, che è trainante per l'economia della regione Campania, per questo motivo è sempre essenziale coinvolgere i gruppi di partenariato per ricevere il necessario supporto "dal basso".

Prende la parola il **Dott. Philip BUSZ, COMMISSIONE EUROPEA**, (intervento in lingua inglese tradotto simultaneamente dal Dott. JANKOWSKI) che ringrazia per l'invito e porge i saluti ai presenti. Il PSR della Campania, prosegue, presenta un buon avanzamento con il 52% delle risorse già spese ed il 97% di impegni, dunque non c'è alcun rischio per l'N+3. Nonostante questo, sottolinea, l'andamento del PSR della Campania è leggermente al di sotto della media delle Regioni italiane. Va segnalato, inoltre, che ci sono alcune Misure e Tipologie di Intervento che non sono state ancora attivate, sulle quale chiede di conoscerne le ragioni. Inoltre, chiede maggiori informazioni sui dati relativi all'avanzamento degli indicatori e dei target per capire se lo stato di attuazione è coerente con quanto definito all'inizio della programmazione. Il Dott. BUSZ conferma che con l'AdG della Regione Campania c'è stato sempre un ottimo rapporto di cooperazione, anche sulla T.I.21.1.1 attivata, che ha portato ottimi risultati, pertanto, si potrà valutare la possibilità di introdurre una nuova azione con la modifica del Programma. In merito alla discussione sulla ripartizione dei fondi, il Dott. BUSZ, si augura che si concluda positivamente ed in breve tempo con la soddisfazione di tutti. Conclude l'intervento confermando la piena disponibilità della Commissione Europea a cooperare con l'AdG della Regione Campania e coglie l'occasione per augurare a tutti buon Natale e felice anno nuovo.

Prende la parola il **Dott. Filippo DIASCO, Direttore Generale e AdG del PSR**, e avvia la presentazione della relazione dell'Autorità di Gestione sullo **stato di attuazione del PSR Campania 2014-2020**. Il Direttore sottolinea come l'Assessore Caputo nel corso del suo intervento abbia già anticipato alcuni dati salienti della relazione. In particolare la dotazione finanziaria del PSR Campania 2014-2020 che ammonta a € 1.812.543.801,59. Le risorse programmate, derivanti da risorse afferenti alla nuova programmazione (NP) e trascinatori dalla precedente programmazione (TR), sono pari a Euro 1.765.665.741,98 che rappresentano il 97% della Dotazione Finanziaria del Programma. Per la nuova programmazione le risorse impegnate sono pari a Euro 1.626.290.645,12 che rappresentano un TASSO DI IMPEGNO pari al 98% del programmato. La spesa pubblica erogata ammonta complessivamente a € 955.343.957,93, di cui € 82.649.223,51 su trascinatori, afferente a pagamenti a favore di 30.678 beneficiari, e rappresenta il 53% della dotazione finanziaria. Come già anticipato, continua il Direttore DIASCO, la Regione Campania ha raggiunto e superato la soglia di Disimpegno già alla data del 09/11/2020. Ad ogni modo, precisa che, l'attuale situazione di emergenza sanitaria provocata dallo stato di Pandemia da Covid ha influito molto sul settore agricolo: i comparti agricoli sono andati incontro ad un notevole calo di fatturato ed a difficoltà logistiche rilevanti, sia sui mercati domestici che su quelli internazionali e le difficoltà stanno incidendo, per motivi diversi, anche sul lattiero caseario, sul settore vitivinicolo, sul settore ortofrutticolo e sul settore degli allevamenti da carne. Al fine di allineare il Programma alle esigenze territoriali sopraggiunte, continua il Dott. DIASCO, l'AdG ha ritenuto necessario procedere ad una modifica e rimodulazione finanziaria del medesimo (C(2020)6153 final del 02/09/2020), che ha previsto, tra le altre azioni: l'introduzione della misura 21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (Art. 39 ter); la modifica del capitolo 10

piano di finanziamento, in particolare per quanto concerne le misure: 6.1.1 aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori. Per il PIG erano disponibili circa 10 Meuro sulla tipologia 6.1.1 che sono stati spostati sulla 4.1.2, 6.4.2 Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali sono stati trasferiti, nell'ambito del PCSR, 3,9 Meuro, dei 5,9 Meuro disponibili sulla 6.4.2, sulla tipologia 7.6.1 riuscendo così a ristrutturare ulteriori 5 borghi rurali e avviare circa 15 attività produttive. Per la T.I. 8.1.1 Imboschimento di superfici agricole e non agricole è stato ridotto il budget della misura di 18,2 Meuro per incrementare la dotazione della misura 13. La T.I. 3.2.1 Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno, ha visto aumentare la dotazione finanziaria di 1,4Meuro, per consentire ai beneficiari la realizzazione di una campagna di comunicazione volta a promuovere i pregi delle produzioni. Il Dott. DIASCO, a questo punto, fa un *focus* sulle azioni intraprese dalla Regione Campania a favore dei settori maggiormente colpiti dalla crisi nel periodo della pandemia. In particolare si sofferma sulla T.I. 21.1 che è stata introdotta in ottemperanza al Regolamento (UE) n. 872/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2020 - di modifica del Reg. UE 1305/2013, rappresentando la più importante modifica al Programma. È stata dotata di 6 Meuro per sostenere finanziariamente: agriturismi, fattorie didattiche e l'agricoltura sociale, con l'obiettivo principale di far fronte alla situazione di crisi derivante dall'interruzione delle attività dall'inizio del periodo di diffusione del virus COVID-19. Alla data di chiusura del Bando (periodo 28/09/2020 - 19/10/2020) sono pervenute n. 979 domande di sostegno. A conclusione della fase istruttoria sono risultate ammissibili n. 670 domande per € 4.502.000,00 di contributo decretati con D.R.D. n. 302 del 04/12/2020. Prosegue illustrando le misure messe in campo dalla regione con il Piano per l'emergenza Socio Economica, realizzato per far fronte alla fase emergenziale causata dall'epidemia da Covid-19 a sostegno del tessuto sociale e produttivo regionale. Con D.G.R. n. 211 del 5/5/2020, infatti, l'Amministrazione ha dettagliato le misure straordinarie previste dal Piano socio-economico a sostegno delle imprese agricole e dei comparti bufalino e florovivaistico utilizzando fondi diversi da quelli FEASR. L'attuazione del Piano per l'emergenza Socio Economica ha consentito di aiutare finanziariamente oltre 21.000 imprese agricole per oltre 43Meuro. Il Dott. DIASCO riprende ad illustrare le azioni intraprese, in ambito FEASR, dall'AdG anche per fronteggiare l'emergenza Covid. In particolare, per le misure connesse alla superficie sono state introdotte le seguenti azioni: i) applicazione di modalità derogatorie (procedure d'urgenza) fino al 31/12 per il pagamento delle domande con importi maggiori di 25.000 euro che necessitano di acquisire la documentazione antimafia; ii) invio comunicazioni al fascicolo aziendale contenenti le indicazioni delle modalità per risolvere le anomalie riscontrate; iii) formazione mirante ad illustrare le nuove funzionalità del SIAN; iv) rafforzamento della task force impegnata nelle istruttorie delle domande di pagamento della Campagna 2019, tramite incontri periodici con gli istruttori e incontri bilaterali con AgEA con l'intento di accelerare la risoluzione di problematiche e criticità. Per le misure non connesse alla superficie le azioni si sono concentrate su: i) creazione del Sistema Informativo per Istruttoria Domande (SIID): sviluppato in considerazione del cospicuo numero di domande e la sempre minore disponibilità di personale; ii) Interventi volti a favorire la riduzione del tasso di errore; iii) proseguimento dell'implementazione del SISMAR – Sistema di monitoraggio a supporto delle attività di analisi, valutazione, monitoraggio e controllo del PSR Campania 2014-2020; iv) Tavolo di lavoro bilaterale con l'Organismo Pagatore AgEA, volto al presidio centralizzato ed al

monitoraggio delle numerose criticità ed anomalie informatiche; v) "Tavolo Verde" che ha favorito l'interlocuzione con le associazioni di settore. In questa fase emergenziale, continua il Dott. DIASCO, l'AdG ha adottato una serie di decreti rivolti ai beneficiari e potenziali beneficiari del Programma di Sviluppo Rurale. Tra le azioni fondamentali sanciti da tali decreti si ricorda: quelli relativi alla proroga dei termini di scadenza per la conclusione delle operazioni stabilite dalle Decisioni Individuali di Concessione (DICA) e alle semplificazioni, in materia di sottoscrizione delle domande e svolgimento dei controlli amministrativi in situ, dei controlli in loco e dei controlli ex post, in coerenza con le istruzioni operative dell'Organismo Pagatore AgEA; slittamento al 10 dicembre 2020 per i beneficiari di tutte le tipologie d'intervento della misura 7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali" e al 31 dicembre 2020 per i beneficiari di tutte le altre misure non connesse alla superficie e/o agli animali, per il termine per la conclusione delle operazioni. Il Direttore Generale passa alla presentazione dello STATO DI AVANZAMENTO del PSR per PRIORITA'. La maggioranza dei pagamenti ricade nella Priorità 4 che ha finanziato progetti volti a preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura ed alla silvicoltura, per un valore di 499,57 Meuro, pari al 53,14% del totale; sono state liquidate spese attinenti le T.I. della Priorità 2 per 253 Meuro, pari al 26,92% della spesa complessiva; le T.I. afferenti alla Priorità 3, che promuovono l'organizzazione della filiera agroalimentare, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo, hanno fatto registrare pagamenti per 106,3 Meuro e rappresentano l'11,31% della spesa complessiva; la Priorità 6, con 52,89 Meuro di spesa rappresenta il 5,63% dei pagamenti; la Priorità 5, con una spesa di circa 18,26 Meuro esprime l'1,94% del totale dei pagamenti. La percentuale residua è rappresentata dalla spesa relativa all'assistenza tecnica e le misure discontinue. L'analisi dell'avanzamento della spesa per O.T. evidenzia che per il 92% la spesa si concentra sui seguenti Obiettivi Tematici: O.T. 3 Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo; O.T. 5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi ed O.T. 6 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse. Il Direttore Generale passa, infine a rappresentare i dati relativi all'andamento della spesa delle singole Tipologie di Intervento che compongono le Priorità. Per ciò che riguarda la PRIORITA' 1 - *Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali*, ha una dotazione finanziaria complessiva pari ad € 56.572.160,93, i pagamenti effettuati sono pari ad € 1.987.945,03, di cui solo € 402.159,32 da trascinamenti. La TI 1.1.1 è quella che maggiormente contribuisce al livello di esecuzione finanziaria della Priorità. La PRIORITA' 2 - *Potenziare in tutte le Regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste*, ha una dotazione finanziaria complessiva pari ad € 542.205.761,99 e i pagamenti effettuati sulla Priorità sono pari a € 223.112.006,98 di cui trascinamenti pari a € 10.103.815,66. La TI 4.1.1 è quella che maggiormente contribuisce al livello di esecuzione finanziaria della Priorità. Il tasso di esecuzione pagamenti dimostra che le T.I. si distinguono per un livello di esecuzione progettuale avanzato. La PRIORITA' 3 *Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo*, ha una dotazione finanziaria complessiva pari ad € 153.301.342,04. I pagamenti effettuati sulla Priorità sono pari ad € 105.762.524,02 e sono comprensivi degli importi liquidati a valere sui trascinamenti che

sono pari a € 312.784,73. La TI 14.1.1, per le misure connesse alla superficie, e la T.I. 4.2.1, per le misure non connesse alla superficie, sono quelle che maggiormente contribuiscono al livello di esecuzione finanziaria della Priorità. Per ciò che riguarda la PRIORITA' 4 *Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura* ha una dotazione finanziaria complessiva è pari ad € 723.205.283,69. I pagamenti effettuati sulla Priorità sono pari ad € 468.540.078,87 e comprendono gli importi erogati a valere sui trascinamenti pari circa 30Meuro; Il maggior contributo al livello di esecuzione finanziaria della Priorità 4 deriva dai pagamenti inerenti le misure connesse alla superficie. Per ciò che concerne la PRIORITA' 5 *Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale*, ha una dotazione finanziaria complessiva pari ad € 59.342.876,03. I pagamenti effettuati a valere sulle Misure che contribuiscono al perseguimento della Priorità 5 sono pari a € 8.174.197,58 è rappresentano il 22% dell'esecuzione finanziaria. Il valore comprende gli importi erogati a valere sui trascinamenti pari a € 10.077.609,29, e corrisponde a circa il 31,00% della dotazione finanziaria complessiva della Priorità. Il Direttore Generale conclude con la presentazione della PRIORITA' 6 *Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali*, che ha una dotazione finanziaria complessiva pari ad € 246.954.735,54. I pagamenti effettuati a valere sulle Misure che contribuiscono al perseguimento della Priorità sono pari a € 52.615.051,29. Tale importo comprende quanto erogato a valere sui trascinamenti, e corrisponde al circa il 21,00% della dotazione finanziaria complessiva della Priorità. Il maggior contributo all'esecuzione finanziaria della P6 deriva dai pagamenti a valere sulla Misura 19 e T.I 6.2.1. Dal tasso di esecuzione dei pagamenti si evince che le T.I. della priorità 6 si distinguono per un livello di esecuzione finanziaria piuttosto basso, ad eccezione della T.I. 6.2.1, in quanto le T.I. che concorrono alla Priorità 6 sono eseguite da Soggetti Pubblici i quali, a far data dalla sottoscrizione della D.I.C.A, devono espletare le procedure di gara prima di poter presentare la prima domanda di pagamento.

Prende la parola il **Dott. Gianfranco COLLELUORI, Commissione Europea**, per esprimere alcune considerazioni sullo stato di avanzamento del programma. Concorda con quanto già sottolineato dal Dott. BUSZ riguardo allo stato di avanzamento del terzo trimestre e alla nota positiva dei pagamenti che sono intercorsi tra il 15 ottobre e la fine di novembre, che hanno consentito di superare quello che era l'importo necessario per evitare il disimpegno di quest'anno. Evidenzia, inoltre, il dato positivo relativo agli impegni che si stanno avvicinando al 100% della dotazione del Programma e che rappresentano il presupposto per un avanzamento finanziario più rapido. Questa è la situazione globale, anche se rimane un certo ritardo sia rispetto alla media italiana e ancor di più rispetto alla media europea, per cui, continua il Dott. Colleluori, si augura che alla luce di quelli che sono gli impegni che sono stati presi, la Regione possa avere, entro l'anno prossimo, un avanzamento più rapido. Inoltre, chiede chiarimenti in merito ad alcune Misure quali 1,2, 3, 7, 8 e 16 che registrano un ritardo attuativo, in termini finanziari, maggiore rispetto alle altre Misure, così come si evince anche dall'analisi dell'avanzamento finanziario presentata dal Dott. Diasco. Nel dettaglio, su PRIORITA' 5, l'avanzamento è stentato sulle misure relative all'irrigazione e alle energie rinnovabili afferenti alle Focus Area 5Ae 5D. Anche sulla Priorità 6, le Focus Area 6A e 6B risentono dello scarso avanzamento delle Misure che vi concorrono. Mentre sulla Focus Area 6C, che riguarda in particolare la tipologia 7.3, pur essendoci un avanzamento finanziario quasi in linea con la media, sappiamo che ci sono dei ritardi nella realizzazione degli

interventi sugli investimenti relativi alla BANDA LARGA. Chiede, inoltre, approfondimenti anche in merito ai ritardi che si riscontrano sugli indicatori e sul quadro di *performance*. Il Dott. Colleluori prosegue il suo intervento focalizzando l'attenzione sulla T.I. 7.3.1, BANDA LARGA, e aspetto specifico 6C. In merito chiede se le risorse finanziarie destinate a questa T.I. saranno tutte utilizzate, anche quelle attualmente non rimborsabili (IVA). Per quanto riguarda gli investimenti stessi ed il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'Agenda digitale, che sono stati aggiornati alla scadenza 2025, chiede se tutte le Unità Immobiliari delle aree rurali bianche saranno coperte e se si potrà raggiungere, nell'orizzonte 2023, quell'indicatore di penetrazione del collegamento alla rete del 50% delle Unità Immobiliari e dei relativi utenti. L'intento delle richieste avanzate dal Dott. Colleluori è quello di comprendere se gli investimenti di "Open Fiber" riguardano il collegamento sulla fibra ottica dal ripartitore all'Unità Immobiliare, perché se non si realizza questo collegamento in realtà l'indicatore di penetrazione non verrà raggiunto. Altra questione su cui chiede un approfondimento è quella relativa alle case sparse, che di fatto nei centri rurali sono quasi sempre le aziende agricole, che non verranno raggiunte con la fibra ma che verranno raggiunte con il sistema wireless fisso.

Il Direttore Generale invita i singoli Dirigenti di settore a rispondere in merito alle domande poste dal Dott. Colleluori. Invita pertanto la **Dott. Maria PASSARI, Unità di Staff 91**, che interviene in merito alle misure di sua competenza. In premessa ricorda alla Commissione che la **M1 e M2** prevedono procedure di gara essendo state configurate come prestazioni di servizio. La fase dello svolgimento delle procedure di gara è praticamente conclusa ad eccezione per una piccola quota riservata nel 2021 della M2. In risposta all'osservazione del Dott. BUSZ sul motivo del lento avanzamento della misura 1, la Dott. PASSARI evidenzia, che la pandemia ha, di fatto, rallentato lo svolgimento delle attività normalmente connesse alle azioni formative (quali visite guidate in aziende agricole), tuttavia, sulla formazione professionale si sono concluse le procedure di assegnazione e entro il 2023 verranno completate le attività formative. In particolare, del primo bando, che è stato aggiudicato con n. 641 corsi, ne sono stati realizzati la metà e sono stati formati, ad oggi, n. 3.201 allievi con un tasso di abbandono bassissimo ed un tasso di partecipazione ai corsi del 98%. La distribuzione di genere evidenzia che il 61% dei partecipanti sono maschi e circa il 39% sono femmine. Inoltre, mentre il primo bando ricomprendeva attività formative limitate alle tematiche di cui all'Allegato 1, il secondo, invece, ha ampliato le tipologie di corsi, allargando la partecipazione anche ai GAL, pertanto, ci saranno dei corsi a partecipazione finanziaria dei beneficiari. Il secondo bando ha previsto 21 lotti e le aggiudicazioni sono state fatte proprio in questi giorni, con tutte le difficoltà di non poter espletare le attività in presenza e sulle quali l'AdG è dovuta intervenire sospendendo le attività durante il lockdown. Le stesse attività sono state riprese a settembre, ma poi, di nuovo sospese in occasione della II ondata della Pandemia. A tal fine, è stato autorizzato lo svolgimento dei corsi on line tenuto conto delle scadenze previste nei bandi per i giovani imprenditori – primo insediamento - Sulla Misura 2, invece, sono state svolte tutte le procedure di gara. Resta da espletare l'ultima procedura che sarà svolta l'anno prossimo per la formazione specialistica degli staff tecnici degli organismi di consulenza. Bisogna inoltre tener presente che la spesa afferente la P1 è riferibile quasi totalmente alla Formazione Professionale, risulta molto bassa, invece, per la M2. Ad ogni modo la dott.ssa Passari precisa che a fronte di circa € 340.000 già liquidate agli organismi di consulenza sulla M2 ci sono oltre 1,3Meuro di domande di pagamento che

attendono di essere erogate. Pertanto anche la M2 farà registrare a breve una buona performance di avanzamento della spesa. Un elemento che vale la pena evidenziare per la M2 è la scelta della tipologia di consulenza prescelta dalle aziende beneficiarie che si è concentrata sulle tecniche di coltivazione/allevamento sostenibili. Oltre il 30% delle consulenze totali, ad esempio, ha riguardato le tecniche di riduzione dell'inquinamento da nitrati delle falde acquifere. Altre consulenze, particolarmente richieste, riguardano la competitività e le tecniche di aggregazione tra aziende (filiera). Inoltre le macro aree maggiormente interessate dalle attività di consulenza sono la macro area C e la macro area D.

La **Dott.ssa Passari** continua il discorso introducendo la **T.I. 16.1.1** per la quale evidenzia che i partenariati beneficiari non presentano subito la prima Domanda di Pagamento poiché devono prima realizzare una parte delle attività di progetto da portare a rendiconto, inoltre, anche questa misura ha risentito della Pandemia. Auspica, nel 2021, un buon avanzamento finanziario per questi progetti.

Interviene l'**Ing. Sergio CAIAZZO, Dirigente della UOD 03**, il quale precisa che le Misure 7 hanno come beneficiari Enti Pubblici e, pertanto, per loro natura, hanno procedure di attuazione complesse, in quanto, legate al codice dei contratti pubblici.

Prosegue l'intervento illustrando la **T.I. 7.1.1**, i cui beneficiari sono 3: il Parco del Cilento e Vallo di Diano, Parco Nazionale del Vesuvio e la Regione Campania- Direzione regionale dell'ambiente. È una T.I di grande impatto perché consentirà di far redigere tutti i piani di Gestione dei Siti Natura 2000. Ad ogni modo, la T.I. sta scontando i ritardi dovuti all'applicazione delle procedure di affidamento, infatti, ad eccezione del Parco del Vesuvio che doveva procedere con un solo affidamento, il Parco del Cilento e Vallo di Diano ha dovuto attivare più procedure di affidamento per più lotti per un totale di 2Meuro, e per far ciò ha chiesto approfondimenti all'ANAC relativamente ai limiti di frazionamento o accorpamento dei lotti. La Direzione dell'Ambiente, beneficiario di 3,5Meuro, ha avuto, invece, problemi nell'emissione dei bandi di grande valenza economica e solo da pochi giorni ha avviato le procedure per la pubblicazione dei primi bandi. Riguardo alla **T.I. 16.7**, continua l'Ing. Caiazzo, si tratta di una procedura molto complessa che ha richiesto tempi più lunghi di attuazione, in quanto, prevede il coinvolgimento di più Ministeri per la sottoscrizione degli APQ propedeutici all'avvio delle azioni legate alle strategie di sviluppo determinate per i territori interessati. Nonostante le difficoltà, la Responsabile di Misura, Dott.ssa Renzuto ha coordinato al meglio le attività di programmazione, partecipando attivamente a tutti i tavoli di partenariato anche con i Ministeri, gli Enti locali ed i privati coinvolti nella strategia di sviluppo. Essendo le attività pienamente avviate, conclude l'Ing. Caiazzo, ben presto i risultati saranno evidenti.

Interviene l'**Ing. Giuseppe IRACE, Responsabile di Misura**, con riferimento alla **T.I. 7.3.1** sulla Banda Larga rappresentandone lo stato di fatto. Dei 70 cantieri aperti 40 sono in lavorazione di cui 5 sono stati collaudati. La popolazione raggiunta con i fondi FEASR è 116.814 totali. I Comuni coinvolti sono quasi 500 e 360 in area C e D. I dati si riferiscono ad un nuovo Piano approvato a luglio di quest'anno nel quale le unità immobiliari sono 78.606, quindi, 6.500 in più rispetto al piano precedente perché in sede di progettazione gli aggiudicatari, Open Fiber, Infratelcon il MISE, hanno individuato molte più unità immobiliari rispetto a quelle



precedentemente previste. Così aumentano sia le unità in copertura FWA sia quelle in FTTH. Alcune unità immobiliari non saranno coperte, 12.753 unità rispetto alle 650 iniziali, ma, solo perché in sede di realizzazione ne sono state trovate molte di più. I dati ad oggi si riferiscono ai 5 Comuni collaudati, quindi, vi sarà un basso livello di copertura di unità immobiliari. Nella realtà, man mano che viene realizzata l'infrastruttura viene accesa la fibra, pertanto, ad oggi, sono di più le unità immobiliari che hanno accesso alla fibra, però, sono state indicate solo quelle collaudate. Per quanto riguarda l'avanzamento della spesa è stato pagato il 50% che è l'anticipo erogato, non è stato ancora erogato nessun SAL perché per la relativa presentazione il beneficiario non deve solo rendicontare una quota spesa sostenuta ma anche la chiusura dell'infrastruttura sull'intero Comune. Quest'ultimo stato potrà essere raggiunto nel primo trimestre del prossimo anno. Naturalmente questi dati implicano basse percentuali di realizzazione degli obiettivi su Agenda Digitale che si attesta al 6%, mentre, sulla spesa è al 50%.

Per quanto riguarda la **T.I. 7.2.2**, interviene il **RdM Dott. Giuseppe CASTALDI**, il quale evidenzia le difficoltà riscontrate dai beneficiari inerenti alle gare d'appalto. Infatti, dal punto di vista tecnico il settore relativo alla fornitura delle caldaie di cogenerazione è in continua espansione e con novità tecniche interessanti, quindi, le ditte aggiudicatrici delle gare d'appalto hanno avuto difficoltà nel reperire sul mercato quanto previsto nelle offerte tecniche. Pertanto, le stesse si sono viste costrette a procedere con le richieste di variante le quali hanno rallentato, inevitabilmente, l'avanzamento delle iniziative e della spesa. Naturalmente, anche la questione Covid ha rallentato ulteriormente la conclusione delle procedure di appalto ed ha creato non pochi problemi. Ad ogni modo, la T.I. sta cominciando a maturare maggiore spesa, infatti, delle 17 iniziative finanziate n. 3 hanno raggiunto il 90% di realizzazione e n. 4 stanno completando le procedure di appalto, alcuni beneficiari sono subentrati ai 3 rinunciatari, altri sono in fase di rimodulazione, le restanti sono in quella di esecuzione.

Per quanto riguarda la T.I. **4.3.2**, relativa alla tematica dell'irrigazione e dei vasi di accumulo, continua il **dott. Castaldi**, è stata pubblicata la graduatoria regionale e si sta procedendo con la sottoscrizione delle DICA. I progetti sono importanti dal punto di vista della spesa e dell'impatto sul territorio dal punto di vista ambientale. I beneficiari hanno avuto molti problemi a recuperare i necessari pareri utili per la partecipazione alla T.I., così come è stata complessa, per gli STP, l'attività istruttoria.

Interviene il **Dott. Claudio Ananelli, Dirigente UOD 01**, sulla Misura 3 per la quale evidenzia che il rallentamento finanziario non dipende dalle procedure istruttorie ma è da attribuire alle difficoltà di attuazione, infatti, tutte le DICA sono state regolarmente sottoscritte, tuttavia, in un contesto nazionale ed internazionale fortemente condizionato dalle restrizioni legate alla crisi pandemica anche le iniziative di promozione dei prodotti tipici di qualità sono state coinvolte. Il blocco totale a livello mondiale di tutti gli eventi di promozione tipo: fiere, degustazioni e incontri vari ha, di fatto, impedito la realizzazione delle attività finanziate dalla M3.2, che potranno ripartire, presumibilmente, la prossima primavera. Si stanno, in parte, attivando solo le attività che possono essere realizzati via web. A tal fine, i Beneficiari hanno richiesto la proroga dei progetti che determinerà, certamente, uno spostamento della spesa al 2021. Il Dott. Ananelli, conclude, invitando i componenti della Commissione Europea ad una riflessione sulla valutazione dei dati sullo stato di attuazione del PSR, che vedrebbero la

Campania leggermente in ritardo rispetto alla media delle altre Regioni italiane ed alla media europea. Probabilmente, sottolinea il Dott. Ansanelli, andrebbe verificata quanta della spesa certificata del PSR rappresenta realmente "nuova spesa". La Regione Campania ha un valore dei trascinamenti poco significativo rispetto al programma in essere. Tutti i progetti e le azioni implementate, infatti, sono centrate sulla nuova programmazione e, quindi, hanno tempi e procedure di avanzamento più lunghi. Sarebbe interessante esaminare nei programmi PSR delle altre Regioni italiane o europee quanta parte di nuovi interventi presentano e quanta parte di trascinamenti, al netto dell'incidenza dell'efficienza degli organismi pagatori.

Il **Dott. Diasco** invita i partecipanti ad interrompere i lavori del CdS per una pausa di dieci minuti.

Riprendono i lavori.

Prende la parola la **Dott.ssa Flora DELLA VALLE, Dirigente UOD 04**, la quale sottolinea che le misure forestali rivestono una funzione strategica perché concorrono a raggiungere obiettivi che sono al centro della politica europea, le stesse hanno, altresì, concorso al raggiungimento degli obiettivi, sia in termini finanziari che di *output*, del Programma di Sviluppo Rurale per la programmazione 2014- 2020. In particolare, dall'analisi dei dati si rileva che le misure a superficie hanno dato un contributo significativo ed apprezzabile, in quanto hanno permesso di raggiungere un tasso di spesa superiore a quello medio del Programma campano, riferendosi, in particolare, alla tipologia di intervento 15.1 (*misura a superficie*), che, rispetto a una dotazione iniziale del bando di 33 milioni di euro, ad oggi, senza tener conto dei trascinamenti, ma solo tenendo conto della spesa prevista per il PSR 2014/2020, ha raggiunto un livello di spesa di circa 20 milioni, dando, non solo un contributo in termini ambientali ma anche e soprattutto un *notevole respiro* ai piccoli Comuni delle aree interne della regione Campania, che sono numerosi e spesso subiscono una condizione di marginalità. In più, l'obbligo che è sotteso a tutte le misure forestali di dotarsi di un *piano di gestione forestale* per poter accedere a finanziamenti, ha spinto, non solo i Comuni, ma anche i privati, a dotarsi di questo importante strumento di gestione delle risorse, che per molti anni è stato spesso disatteso da parte dei soggetti deputati a redigerlo. Sottolinea poi la Dott.ssa Della Valle che alla redazione dei *piani di gestione* hanno concorso in maniera determinante anche i finanziamenti messi a disposizione dalla tipologia d'intervento 8.5.1 che nell'azione d) finanzia proprio la redazione di tale strumento di programmazione, previsto da molteplici provvedimenti legislativi. Per quanto attiene, poi, le *misure a investimento*, in campo forestale, queste, in termini di spesa, denunciano un ritardo ascrivibile a due motivazioni: innanzitutto, una forte complessità della fase istruttoria data dalla verifica delle numerose autorizzazioni necessarie per l'accesso al contributo, inoltre, ma non marginale, le vicende legate alla pandemia, le quali hanno comportato un ritardo per l'espletamento dei sopralluoghi previsti. Una seconda motivazione deriva poi dalla fase di realizzazione, e, in particolar modo, dai ritardi derivanti per l'espletamento delle gare. La Dott.ssa Della Valle confida nel fatto che l'ultima modifica apportata al Codice dei Contratti, ovvero la Legge n. 121/2020, possa rappresentare una notevole volano per rendere



l'esecuzione delle gare più rapido. Infine, ricorda che è stato realizzato un confronto a più voci con i Soggetti Attuatori, attraverso la realizzazione di *focus group*, a cui sono stati invitati anche i tecnici dei comuni beneficiari, per facilitare e agevolare sia l'espletamento delle gare sia la compilazione delle *check list* previste dalla manualistica.

La **Dott.ssa Monica STAIBANO, Dirigente Ufficio VII Coordinamento dei processi di attuazione della Programmazione Unitaria**, prende la parola per salutare i membri del Comitato da parte della Dott.ssa Falciatore Maria Grazia, Responsabile della Programmazione Unitaria, e sottolinea l'impegno della Programmazione Unitaria nel collaborare con l'Assessorato in modo che, nella nuova Programmazione 2021/2027, ci possa essere una integrazione fattiva e attiva dei Fondi comunitari e nazionali anche in relazione alle azioni che si sviluppano nell'ambito del FEASR e del PSR.

Il **Dott. Claudio ANSANELLI** rappresenta, poi, le proposte di modifica da sottoporre alla Commissione europea.

- *Nuova delimitazione delle aree soggette a vincoli naturali significativi diversi dalla montagna.* La modifica introduce nel PSR Campania la nuova delimitazione di cui al Decreto 6277 del 8.06.2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n 155 del 20 giugno 2020, del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, modificando, di conseguenza, le parti pertinenti del programma (cap. 8.1, Scheda misura 13 e allegato I).
- La seconda modifica consiste nell'introduzione, nell'ambito della M 21 "*Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (Art. 39 ter)*", della tipologia 21.1.2 con la quale si intende dare una risposta alla situazione di crisi che, in conseguenza delle chiusure e delle restrizioni, sta colpendo in modo particolare il comparto del vino. Tali restrizioni alla mobilità hanno causato un blocco totale dell'attività per diversi mesi e disdette delle prenotazioni ricevute prima dell'inizio del periodo di diffusione del virus COVID-19. La totale chiusura del canale di vendita Horeca e le limitazioni alle esportazioni nel periodo di lockdown hanno determinato una significativa contrazione del fatturato per le citate PMI e una conseguente perdita di reddito. In particolare, le PMI del comparto non hanno potuto avviare alla vendita una quota significativa del vino di qualità (DOC, DOCG, IGT) in giacenza. La tipologia, pertanto, mira a preservare il tessuto economico e produttivo delle PMI del comparto citato attraverso il pagamento, a tantum, di un contributo finanziario volto a sostenere la liquidità aziendale per favorire la continuazione dell'attività economica.

La T.I. prevede una dotazione pari ad euro 7.820.000,00, derivante esclusivamente da ribassi d'asta, economie da realizzazioni, trascinatori sovrastimati, economie da bando maturate su altre T.I. del Programma.

La dott.ssa Daniela LOMBARDO interviene in merito alla problematica delle aree ANC dove è stato rilevato che per 4 comuni alcuni fogli, già inseriti nelle aree montane,

sono stati erroneamente riportati nella nuova classificazione del Decreto Ministeriale dell'8 giugno 2020. Si tratta di errore materiale che non inficia la metodologia adottata e la nuova delimitazione delle aree ANC. Si chiede, pertanto, di poter allegare al documento di modifica in discussione la delimitazione corretta nelle more della presa d'atto da parte del Ministero. È posta, poi, all'attenzione del tavolo la questione relativa al "credito d'imposta", e alla circolare della Commissione ARES (2020) 6839797 della COMMISSIONE EUROPEA DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA E DELLO SVILUPPO RURALE. Al riguardo la norma nazionale ha operato in una ridefinizione della disciplina fiscale a favore delle imprese che realizzano investimenti collegati al "Piano nazionale Impresa 4.0" e "bonus sud" e, in particolare, quelli concernenti beni strumentali, in attività di ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica e altre attività innovative e in formazione.

Alla luce dell'esclusiva competenza nazionale in materia fiscale, e che la nota ARES nella sua forma interlocutoria riconduce la materia alle disposizioni del doppio finanziamento, si chiede al Ministero di portare la questione l'interlocuzione al Mise (Ministero competente per il credito d'imposta) e i servizi della commissione competenti per gli aiuti di stato al fine di definire gli aspetti connessi e alla cumulabilità degli aiuti. La cumulabilità intesa secondo la citata nota definirebbe un vulnus significativo nelle azioni di sviluppo e innovazione per le imprese, soprattutto del settore agroalimentare, che rappresenta un'importante fetta del PIL regionale.

Il Dott. Gianfranco COLLELUORI interviene, puntualizzando che sulle modifiche riguardo alle zone con vincoli naturali si tratta, di fatto, di una *presa d'atto* della nuova classificazione che è stata codificata con l'intervento nazionale di giugno 2020, dopo un lungo periodo di negoziazione tra la Commissione e le Autorità italiane.

Circa la seconda proposta di modifica, il Dott. Colleluori, ricorda che sono state suggerite, da parte della Commissione, delle varianti alla prima bozza presentata, chiedendo che la proposta venisse presentata solo dopo l'emanazione del nuovo Regolamento e di fornire le dovute giustificazioni circa la scelta fatta di un settore piuttosto che di un altro. Ricorda, inoltre, che, verosimilmente, questa modifica andrà fatta i primi di gennaio.

Interviene il **dott. Nicola M. ZUCARO, Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali**, in merito alla nuova delimitazione delle aree soggette a vincoli e informa che, da verifiche svolte, l'Amministrazione regionale ha inviato, ad ottobre, una comunicazione in cui evidenziava la presenza di errori sulle particelle relative ad alcuni Comuni. Il Ministero sta raccogliendo le diverse istanze pervenute dalle Regioni, al fine di valutare la possibilità di modifica al Decreto, che non apporterà alcuna modifica alla metodologia, ma che costituiranno una semplice *presa d'atto* di errori materiali.

A tal proposito **Il Dott. Gianfranco COLLERUOLI** invita il Ministero ad essere molto prudente e quindi, a svolgere gli opportuni approfondimenti su questo aspetto

perché, ribadisce che la Commissione non intende rivedere nessuna classificazione già validata dal *Centro comune di ricerca (JRC)*.

Prende la parola il **Dott. Salvatore VISCARDI, Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali**, il quale procede ad un veloce aggiornamento per quanto riguarda il *Regolamento di transizione*, ricordando che la Plenaria del Parlamento Europeo si è espressa in maniera favorevole sul testo del Regolamento, si sta, quindi, giungendo al completamento dell'iter di approvazione. Inoltre, durante il Comitato di Sviluppo Rurale del 9 dicembre 2020, sono stati forniti ulteriori elementi e dettagli tecnici e sono state, inoltre, fornite ulteriori informazioni per quanto riguarda gli Aiuti di Stato agricoli e forestali e l'ABER, con l'estensione al 31.12.2022. Ricorda, inoltre, che è stato fornito un documento che raccoglie, tra gli altri, anche delle risposte da parte dell'Amministrazione centrale e, infine, i servizi della Commissione hanno presentato le proposte di modifica al Regolamento n. 808 del 2014. Nell'ambito della proposta del dispositivo legislativo è previsto un emendamento inerente alla misura 21, con la possibilità di prendere impegni fino al 30.06.2021 ed effettuare i pagamenti, entro il 31 dicembre. Attualmente, le Regioni che hanno attivato tale misura sono 18 su 21, allocando una disponibilità finanziaria che varia dal 0,3 al 2 per cento (%).

Prende poi la parola il **Dott. Mario GRASSO, Confederazione Italiana agricoltori**, ritornando alle osservazioni riportate dal Dott. Colleruoli. Per quanto attiene la rete nei borghi rurali, sottolinea come ci sia una procedura molto complessa per iniziare i lavori da parte di INFRATEL, che è la società che realizza i lavori, la proposta della CIA è di snellire questa procedura. Inoltre, nei Comuni dei borghi rurali viene allacciata la rete solo collegando gli edifici di pubblica utilità, quindi, scuole, Comune e Poste, mentre, i cittadini, e le attività economiche devono fare una domanda per accedere alla rete digitale a proprie spese. Il Dott. Grasso ricorda che il PSR cofinanzia in minima parte la strategia del digitale mentre la CIA ritiene che tale cofinanziamento debba servire per collegare tutte le attività economiche, che si trovano nelle aree rurali e non solo quelle che si trovano nel centro del borgo rurale.

Conclude il suo intervento ringraziando l'Assessorato per il costante confronto.

Prende poi la parola **Fabrizio MARZANO, Confagricoltura**, il quale sottolinea la necessità di costruire delle condizioni per cui l'accesso alle misure del PSR sia più orientato a progetti di filiera che alle singole progettualità, bisogna, continuare ad aiutare le aziende andando aldilà dei vincoli di carattere burocratico, al fine di sostenere il territorio.

Prende, poi, la parola il **Dott. Emanuel JANKOWSKI, Commissione Europea- Programme manager del PSR Campania**, il quale sottolinea che è ancora in fase di discussione la modifica del PSR relativa alle aree ANC (ex aree svantaggiate), in quanto, vanno valutati ancora alcuni aspetti. In particolare, sottolinea che è necessario inserire un paragrafo nella sez. 4 del PSR dove si spiega in maniera esplicita

l'introduzione e la presenza della nuova delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali significativi, diversi dalle zone montane. Per quanto riguarda il paragrafo 8.1 e la scheda di misura 13, continua, l'Autorità di Gestione potrà scegliere se inserire solo brevi riferimenti all'art. 32 del Reg. n. 1305 e all'Allegato del PSR, ed è fondamentale che l'Allegato sia completo, indicando la lista completa dei Comuni inclusi nella nuova classificazione e le indicazioni metodologiche che dimostrino come si è giunti a tale classificazione, vi è anche uno schema esemplificativo su come presentare queste informazioni.

Interviene, a questo punto della discussione, la **Dott.ssa Daniela LOMBARDO, Dirigente UOD 02**, la quale innanzitutto ringrazia il Dott. Emanuel Jankowski per le precisazioni e i dettagli forniti, assicurando che le correzioni apportate alla delimitazione delle aree ANC nel decreto ministeriale riguardano un mero errore materiale che non interferisce con la metodologia utilizzata per la delimitazione e che pertanto l'inserimento della delimitazione corretta non penalizza i beneficiari delle zone suddette.

Si passa poi al secondo punto all'Ordine del Giorno relativo **all'informativa del Valutatore Indipendente** sulle attività di valutazione.

Prende la parola il **Dott. Virginio BUSCEMI**, il quale descrive le principali risultanze emerse dall'attività di valutazione svolta.

Tra le attività svolte vi sono:

1. Il rapporto di valutazione 2019, che è un rapporto che analizza alcuni aspetti d'insieme del Programma ma entra nel merito di alcune questioni specifiche;
2. Attività di valutazione in corso e pianificate.

I soggetti che nel 2019, hanno ricevuto il sostegno nell'ambito di almeno una tipologia di intervento del PSR - sono complessivamente 27.028, di cui il 98,6% imprese agricole e il restante 1,4% attribuito ad "altre categorie".

Il PSR raggiunge una platea di imprese che rappresenta una buona parte del tessuto produttivo regionale. Per quanto riguarda la partecipazione delle imprese alle misure, la gran parte deriva dalle aziende che hanno partecipato soltanto alle misure a superficie, sono oltre 25.000, mentre una parte significativa, quasi il 5%, ha partecipato sia a misure a superficie che a misure strutturali, le aziende che hanno partecipato solo alle misure strutturali sono una parte più piccola, 1 % ma si tratta di un dato che aumenta con l'andare avanti delle misure; quanto alla superficie agricola interessata, si tratta di oltre 260.000 ettari che rappresentano circa la metà della superficie regionale.

Continua il Dott. Buscemi che è interessante capire come si distribuiscono le aziende nelle aree rurali, da questa analisi emerge che la gran parte delle aziende, quasi la totalità, il 93% delle imprese, si collocano in aree più fragili. Interessante anche fare un affondo sulla presenza dei giovani, tra le aziende beneficiarie, oltre il 10% dei conduttori sono giovani, nella media delle aziende regionali soltanto il 2,5% sono

giovani, quindi è un dato promettente nell'ambito dell'agricoltura regionale. Essi si concentrano in maniera significativa nelle aree A e B perché sono le aree con maggiore prospettiva di crescita, quindi più dinamiche, ma anche nelle aree C e D, la presenza di giovani è in percentuale superiore alla percentuale di giovani complessivi nelle aziende agricole regionali.

Rispetto al rapporto 2019 si è avviata l'applicazione di un metodo, detto delle traiettorie aziendali, che unisce analisi qualitativa ad analisi quantitativa, che cerca di restituire una visione di insieme dell'andamento del PSR sul territorio regionale, questo metodo è stato elaborato perché, spesso il solo questionario valutativo comune con 30 domande fa perdere di vista il quadro d'insieme quindi, al fine di essere utili al processo decisionale, si è pensato di elaborare un metodo che fornisca una fotografia congiunta di come le aziende si muovono rispetto a due variabili centrali, che sono la competitività delle aziende e la loro impronta ecologica. È un metodo che serve a leggere dati del PSR anche prima che esso arrivi ad uno stato di avanzamento evoluto. Le aziende, grazie a questo metodo, vengono suddivise in cluster e posizionate in assi cartesiani, in cui, nell'asse delle ascisse, si trova la competitività, nell'asse delle ordinate, si trova l'impronta ecologica dell'azienda.

Per quanto poi attiene i *Progetti di Cooperazione*, continua Buscemi, la risposta dei potenziali beneficiari alle opportunità offerte dalle tipologie d'intervento 16.4.1, 16.5.1, 16.9.1 è stata nel complesso più che soddisfacente, come anche la loro capacità di progettare e quindi realizzare interventi coerenti con le finalità programmatiche. Le principali e comuni caratteristiche dei progetti finanziati nelle tre tipologie d'intervento sono la loro elevata pertinenza e utilità. Gli obiettivi specifici, i temi affrontati, i metodi di lavoro utilizzati e le azioni svolte sono in grado di fornire un'adeguata "risposta" alla "domanda" di conoscenza, orientamento e cambiamento espressa dai diversi attori sociali ed economici attivi nei territori coinvolti.

Viene inoltre riscontrata un'elevata partecipazione delle imprese agricole alle attività svolte in attuazione dei progetti collettivi sia quantitativi, sia qualitativi. (Es.: le attività di divulgazione e animazione hanno coinvolto un alto numero d'imprese, anche non formalmente aderenti al partenariato); una capacità dei progetti di costruire e proporre modelli di sviluppo aziendali e territoriali sostenibili più efficaci rispetto agli interventi singoli, e come tali percepiti dai soggetti direttamente o indirettamente coinvolti. Tale percezione deriva da un'accresciuta consapevolezza degli effetti sinergici potenzialmente derivanti dall'integrazione e complementarità di tipologie differenti d'interventi e di partner all'interno di un organico percorso di lavoro comune.

I Progetti Collettivi hanno agevolato la nascita e/o il rafforzamento di un "capitale relazionale" in grado di favorire ulteriori forme di collaborazione e quindi la continuità dell'esperienza di cooperazione avviata con il progetto del PSR. È confermata la principale motivazione programmatica posta nel PSR alla base dell'adozione della cooperazione tra soggetti operanti in settori diversi nella Misura 16: il suo "valore

aggiunto" in termini di efficacia rispetto alla diffusione dei risultati, in conseguenza degli effetti sinergici e del capitale relazionale che tale approccio determina.

I risultati dei progetti valutati contribuiscono nel loro insieme alla buona riproducibilità dei progetti stessi, in altri territori o comparti produttivi con problematiche e potenzialità simili. Da evidenziare l'azione di supporto e indirizzo fornita dalle strutture centrali e territoriali della Regione, che ha fortemente favorito la corretta interpretazione delle norme/procedure di attuazione e il positivo superamento delle problematiche legate alla loro applicazione. I maggiori margini di miglioramento s'individuano nella creazione di condizioni programmatiche e attuative atte a favorire una maggiore integrazione (e potenziale sinergia) tra i progetti di cooperazione e le altre misure di sostegno del PSR a essi potenzialmente collegate in quanto concorrenti a comuni obiettivi e priorità: ciò richiede una coordinata costruzione programmatica delle diverse misure del PSR, in grado di prevederne e valorizzarne le potenziali integrazioni, seguita dalla definizione di norme e procedure di attuazione che ne favoriscano la concreta manifestazione.

Sono state, poi, condotte delle interviste, in relazione ad una specifica indagine sull'innovazione, su come le imprese hanno proseguito, e hanno reagito, se ci sono stati cambiamenti, dopo l'emergenza pandemica, ed è emerso che l'80% ha dichiarato che ci sono stati cambiamenti, per il 40 % si tratta di cambiamenti significativi, è interessante riscontrare che, per quasi per la totalità delle aziende, che vi è stato un cambiamento soprattutto nell'uso e nell'utilizzo dei canali di commercializzazione. Tale indagine è in corso di completamento e i risultati finali saranno disponibili dall'inizio del prossimo anno.

Un altro elemento di indagine ha interessato le misure cosiddette a superficie. La superficie agricola intercettata dal PSR che ha un effetto positivo sulla biodiversità è pari a 227.425,85 ettari, pari al 34,34% della Superficie Agricola Utilizzata regionale. Sulla base dell'analisi effettuate le superfici agricole interessata da interventi PSR che concorrono al mantenimento delle aree ad alto e molto alto valore naturalistico (HNV) sono 62.486,03 ettari, pari al 32,71% della SAU.

La localizzazione delle superfici di intervento evidenzia alte percentuali di attuazione degli impegni nelle aree dove l'effetto ambientale si massimizza andando a rafforzare sia il sistema di protezione della biodiversità che la connettività tra gli habitat a vantaggio della fauna selvatica.

Concludendo, il Dott. Buscemi, fornisce le risultanze prodotte dal Dott. Antonio Di Gennaro e il Dott. Carlo Terranova, per quanto attiene il Piano di Monitoraggio Ambientale (PUMA). Si tratta di un'analisi che arricchisce il rapporto del valutatore, in quanto offre un punto di osservazione diverso sulle questioni ambientali che impattano sul PSR. A definire l'analisi del PUMA è un indice di efficacia; più questo è alto, più è efficace il PSR rispetto a quella determinata sensibilità ambientale.

Si passa poi all'ultimo intervento relativo alla **Informativa sull'attuazione della strategia di informazione e pubblicità del PSR Campania.**

Prende la parola la **Dott.ssa Mariella PASSARI**, la quale ricorda innanzitutto il contesto di riferimento, quindi l'approvazione della strategia di comunicazione, avvenuta nel maggio 2016, e il successivo affidamento alla società in House, Sviluppo Campania, per un quadriennio di attività, per un importo pari a € 3.000.000,00 compreso IVA.

A causa della pandemia, eventi e manifestazioni sono stati ben pochi, è stato realizzato, il 20 dicembre 2019, un seminario «La misura 2 in Campania: i servizi di consulenza fra criticità e prospettive» presso l'aula Rossi Doria del Dipartimento di Agraria a Portici, Università degli Studi di Napoli Federico II, ovvero un confronto sullo stato dell'arte e su quanto ancora resta da fare nell'ambito della nuova programmazione dei Fondi europei per lo sviluppo rurale.

La Nuova campagna di ascolto sui territori finalizzata all'elaborazione della nuova politica agricola regionale: *l'Agricoltura si muove* ha previsto 5 incontri tematici, uno per ciascuna provincia, che si sono svolti dall'11 al 27 febbraio 2020 presso le 5 sedi provinciali delle Camere di Commercio.

Per quanto attiene la riduzione del tasso di errore, su cui il piano di comunicazione interviene in maniera continuativa, in quest'ultimo anno sono state sviluppate tre linee di attività:

1. Produzione newsletter appalti;
2. cicli di seminari tecnici per corretta applicazione del codice degli appalti;
3. realizzazione di circolari interne per il monitoraggio e attuazione del PANTE.

Le attività seminariali e di divulgazione volte alla riduzione del tasso di errore, hanno previsto un programma di seminari tecnici e sessioni di coaching dedicati al codice degli appalti di supporto ai tecnici istruttori e ai RUP degli enti locali. Svolti tra il novembre 2019 – luglio 2020.

La newsletter Appalti, rivolta ai funzionari delle Pubbliche Amministrazioni con l'obiettivo di rafforzare la capacità amministrativa nell'applicazione del Decreto Legislativo n. 50/2016, ha visto realizzarsi 13 numeri inviati nel 2020.

È stata prevista una nuova piattaforma web dedicata alla comunicazione e alla customer satisfaction del PSR Campania: www.psrcampaniacomunica.it

La newsletter PSR Comunica, è dedicata alle principali opportunità offerte dal Programma, con particolare riguardo ai bandi di attuazione delle tipologie d'intervento. Sono stati realizzati 40 numeri inviati nel 2020.

Per quanto attiene la comunicazione al cittadino, sono stati realizzati dei video che illustrano tutte le *buone pratiche* del PSR e viene prevista la compilazione di un modulo di segnalazione delle buone pratiche, vengono realizzate due interviste al tecnico progettista e al beneficiario per comprendere i motivi delle sue scelte imprenditoriali.

È inoltre previsto un Form reclami e suggerimenti per inviare comunicazioni di reclami inerenti i servizi resi dall'Amministrazione regionale nell'attuazione del Programma e/o segnalazioni e suggerimenti volti a promuovere azioni di miglioramento.



Un *Contact center* che serve a monitorare gli account di posta e i *form on line* dedicati alla comunicazione del programma. Il numero verde, durante la pandemia, è stato sostituito da un indirizzo mail.

Per quanto attiene le attività di ascolto, sono state svolte delle indagini di *Customer Satisfaction* volte ad indagare la percezione dell'efficacia del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Regione Campania da parte degli stakeholder, i fruitori, i destinatari delle misure, e quindi gli imprenditori agricoli, i tecnici agricoli, i funzionari pubblici, le organizzazioni di categoria. 200 partecipanti.

Dall'analisi dell'attività d'ascolto emerge la necessità di tempi certi di istruttoria e la necessità di una semplificazione dei bandi.

È stata poi compiuta una nuova indagine volta a verificare l'esigenza di semplificazione, di snellimento procedurale e di sburocratizzazione del PSR Campania anche rispetto alle misure di semplificazione previste dal Piano Socio - Economico della Regione, strumento di sostegno alle attività produttive, alle famiglie e alle imprese, pensato proprio per contrastare la difficile congiuntura legata al lockdown. Attività che è ancora in corso.

Dai circa 200 questionari analizzati emerge che il fattore maggiormente limitante per l'avvio di un'attività agricola è la tempistica di attesa del finanziamento, e emerge che è necessario semplificare la fase di presentazione delle istanze di aiuto e procedere ad uno snellimento delle procedure.

Molti intervistati, inoltre, hanno ritenuto che la *comunicazione*, in questo Programma, sia stata curata con efficacia.

È stata poi realizzata, da novembre a dicembre 2020, una mappatura degli *stakeholder* per offrire un servizio più rispondente alle reali esigenze, efficace ed efficiente è necessario ascoltare il punto di vista dei "soggetti portatori di interesse della comunità" che rappresentano la collettività di riferimento dell'amministrazione.

Negli ultimi 12 mesi vi è stata la produzione di 132 audiovisivi pubblicati sul canale YouTube del PSR Campania e linkati sul portale istituzionale del Programma. In particolare, sono stati realizzati, 7 reportage; 3 rural stories; 24 video sul codice degli appalti, realizzati con l'ausilio della Assistenza Tecnica al PSR Campania 2014/2020; 53 video lezioni; 45 interviste ai protagonisti. Le visualizzazioni sono state 25.000, con più di 175 iscritti e una durata di visualizzazione media di 3:24.

Continua, inoltre, l'attività ordinaria della *comunicazione* attraverso: l'ideazione e l'impaginazione di opuscoli divulgativi e report; grafiche e definizione degli allestimenti funzionali allo svolgimento dei seminari tecnici e degli eventi; grafica web; archivio fotografico del Programma; ideazione e impaginazione newsletter tematiche.

Per la Comunicazione pubblica, infine, sono stati realizzati comunicati stampa e documenti, materiale informativo da veicolare alle testate giornalistiche regionali e nazionali, organizzate conferenze stampa, realizzate delle rassegne.



Negli ultimi 12 mesi si contano, inoltre:

- Visite totali portale agricoltura: 3.225.000
- Visite totali pagine PSR: 881.000 (27 %)
- Visite totali pagine Comunicati: 775.000 (24 %)

Le pagine più visitate del PSR sono la Home page 442.441 contatti Graduatorie: 124.161 contatti GAL: 47.530 contatti.

La Dott.ssa Passari conclude il suo intervento ricordando che si intende realizzare, in futuro, una applicazione per *device mobili* del PSR Campania per essere vicini agli utenti e migliorare così la strategia di comunicazione.

L'incontro si conclude alle 13.30

Allegati: osservazioni fatte pervenire da Confindustria Campania

Osservazioni

Comitato di Sorveglianza PSR 18 dicembre 2020

La crisi in atto nel nostro sistema economico non ha solo una natura momentanea, legata all'espansione del virus, ma è una crisi lunga che porterà, nei prossimi anni, ad uno scenario economico complesso, per il quale è necessario attrezzarsi con misure ed interventi all'altezza della situazione e con risorse adeguate su azioni ritenute da tutti prioritarie e strategiche.

Passando ai singoli punti all'ordine del giorno del Comitato di Sorveglianza e, in particolare, sulla stato di attuazione del programma, si apprezza sia il superamento, già oggi, del target di importo certificato al 31/12/2020, sia il balzo positivo della spesa rispetto allo stesso periodo del 2019, giunta a poco più del 54% sul programma complessivo.

Preoccupa, viceversa, lo stato di avanzamento – tasso di esecuzione dei pagamenti - di alcune priorità fermo ancora oggi al 4%. Si evidenzia, quindi, la necessità di accelerare al fine di chiudere, senza intoppi, il ciclo di programmazione 2014-2020.

Come già rilevato sia per il Comitato di Sorveglianza del PO FESR, sia per quello del PO FSE, nella prossima programmazione è necessario guardare più che all'applicazione formalistica delle regole, alla loro effettività sostanziale. Ciò richiede il rispetto puntuale dei cronoprogrammi ed una necessaria attività di supporto in caso di inerzie, ritardi, blocchi che il partenariato chiede ormai da troppo tempo, rivendicando un ruolo meno formale e più sostanziale sia nelle fasi di programmazione, sia nelle fasi di attuazione e monitoraggio della spesa e degli interventi.

In riferimento al prossimo ciclo di Programmazione 2021-2027, è da apprezzare, in un momento così difficile e complesso, la volontà di andare avanti e presentare il documento delle linee strategiche di sviluppo per la Regione Campania, ma è necessario fare un maggiore sforzo per definire già oggi scelte condivise e traiettorie di sviluppo per la nostra Regione, andando oltre gli interventi e le misure emergenziali.

E' necessario fare un'approfondita analisi di contesto per capire, sui temi fondamentali - l'innovazione nel settore agricolo e nel sistema agro-industriale, l'organizzazione ed il potenziamento della filiera agroalimentare, le infrastrutture, lo sviluppo sostenibile e l'efficiente gestione delle risorse naturali, solo per citarne alcuni - da dove è necessario ripartire nella programmazione 2021-2027.

E' auspicabile, altresì, mappare esigenze e fabbisogni per tracciare una strategia di intervento regionale di più lungo respiro, anche attraverso un confronto più approfondito con gli stakeholders socio-economici.

E' auspicabile attivare processi di federalismo orizzontale in grado di responsabilizzare ancor più le imprese, anche attraverso il finanziamento delle filiere agroalimentari presenti nei distretti agroalimentari di qualità.



Con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'impiego e l'effettiva addizionalità degli incentivi al sistema produttivo, è necessario che l'attuazione degli interventi pubblici di sostegno venga programmata con periodicità regolare e comunicata ai soggetti potenzialmente interessati. Pertanto è auspicabile la pubblicazione di calendari annuali dei bandi e delle opportunità previste, al fine di dare maggiori certezze agli operatori sulle caratteristiche e tempistiche di attuazione delle misure di sostegno.

Concludendo, si ribadisce la necessità di valorizzare, come anche indicato dalla Commissione europea, la logica partenariale nella predisposizione di indirizzi e documenti, oltre che nella formazione e redazione dei Programmi Operativi. Analogamente, è necessario declinare tutti i nuovi Obiettivi Specifici, bilanciando in modo equilibrato le risorse sul fronte privato rispetto a quelle sul fronte pubblico, garantendo maggiore semplificazione degli strumenti e delle misure.